Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Mercoledì 19 Marzo 1879 **MATTINO** Num. 78.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20 — Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi — Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4a pagina

TORINO, 19 MARZO 1879.

ITALIA

Le discussioni finanziarie — L'interrogazione dell'on. Sella — Quale ne fu il successo? — La riforma elettorale — Le nuove basi datele dall'on. Depretis — Si discuterà?

La discussione del bilancio dell'entrata sarà intrapresa dalla Camera mercoledì e giovedì, la relazione Corbetta essendo stata distribuita assai tardi ai deputati. Intanto si afferma che il Ministero non pensa a riunire i suoi amici, come ebbe da varie parti domanda, avanti di cotesta discussione.

Si è notato che l'on. Sella, nella sua interrogazione mossa al Ministero ieri l'altro in ordine alla questione finanziaria, fu più severo verso il Governo per la mancata presentazione dei bilanci definitivi alla Camera entro la prima quindicina di marzo, che non sia stato verso di esso per la protratta esposizione finanziaria. Egli ha riconosciuto nel Governo il diritto di scegliere il momento che ritiene più opportuno nell'interesse della cosa pubblica, per isvolgere dinanzi la Camera ed il Paese il suo programma finanziario.

Sul merito dell'interrogazione del Sella la *Riforma* fa delle osservazioni molto severe. Premesso che i ritardi lamentati dal capo della Destra avvenivano anche sotto la stessa Destra, quel foglio aggiunge: « Noi, convinti che ciò sia stato errore sempre, possiamo unirci a lui nel deplorare che si sia dovuto ancora parlare di bilanci provvisorii. Ma come può l'on. Sella imputarne il Governo? Piuttosto ne andrebbe imputata la Commissione generale del bilancio, di cui egli e il Minghetti ed altri moderati fanno parte, che restò per un mese inattiva dopo la presentazione dei primi bilanci fatta dall'on. Doda, e che prolungò poi i suoi lavori, in gran parte, per le ripetute assenze dei deputati moderati precisamente. Poi, dopo la Giunta, si potrebbe imputarne la Camera, che ha condotto così in lungo la discussione dei bilanci di prima previsione. »

La *Riforma* trova anche da dire, perchè l'on. Sella, terminando il suo discorso, dichiarò che non avrebbe *presentato risoluzione alcuna*, mentre non ne aveva diritto, non avendo egli fatto una *interpellanza*, ma una *interrogazione*. Questa dimenticanza delle regole della procedura parlamentare costituisce per il giornale del signor Crispi un errore gravissimo, e aggiunge che « quando gli errori che un partito ed il suo capo commettono sono di questo genere, non può esistere più neppure serietà di lotta. » — In sostanza l'interrogazione non ebbe quel successo che forse se ne aspettavano coloro i quali riconoscono il Sella per capo supremo e... quasi infallibile!

***

Mentre si attende con giusta ansia che un po' di luce sia fatta intorno alla questione finanziaria, più interessante e più *vitale* di tutte, ecco che l'on. Depretis vien fuori presentando quasi all'improvviso il suo progetto di riforma elettorale! Era proprio indispensabile, ne' giorni che corrono, la presentazione di un tal progetto? O non devesi piuttosto scorgere in essa un artifizio qualunque per distogliere i partiti dal pensare e provvedere a cose più gravi, e per tenere a bada con una questione politica coloro che più sarebbero disposti ad occuparsi sul serio del vero stato economico del Paese? — Comunque sia, questa benedetta riforma elettorale, riveduta e corretta da tutti i Ministeri di Sinistra, ora si presenta pure con una nuova veste impostale dal Depretis: sarà più bella e più accettabile delle altre? Ne giudicherà la Camera, se avrà tempo e pazienza di farlo. Limitiamoci per ora a considerare il progetto per se stesso.

A quanto assicurasi, le basi della riforma riguarderebbero: 1° le elettorato; 2° la formazione delle liste; 3° le operazioni elettorali. Quanto allo elettorato, si ridurrebbe a ventun'anno l'età per essere elettore; si aumenterebbero di molto le categorie per la capacità. Per esempio, sarebbero elettori, indipendentemente da qualunque censo, tutti quelli che occuparono un pubblico ufficio elettivo, tutti quelli che pubblicano opere, opuscoli, giornali, ecc., quelli che insegnarono privatamente, insomma moltissimi di coloro i quali oggi, senza un censo, non potrebbero essere elettori.

Quanto al censo, anch'esso verrebbe gradualmente ribassato a seconda delle località; si sarebbe più larghi verso gli abitanti delle città che non verso i contadini.

Però si escludono gli analfabeti, cioè quelli che non sappiano leggere e scrivere abbastanza benino. Indipendentemente dal censo s'includerebbero tra gli elettori quelli che dessero prove d'aver superato gli esami della quarta elementare, prendendo, in certo modo, a base la legge sulla istruzione obbligatoria.

Si calcola che con queste riforme il numero degli elettori sarebbe aumentato di oltre un milione più di quanto è oggi.

Per ciò che concerne la formazione delle liste, la riforma sarebbe progressiva e liberale. Oggi i prefetti hanno una parte molto rilevante nella formazione delle liste: sono essi che decidono in primo ed in secondo grado contro le deliberazioni dei Consigli comunali; hanno inoltre la facoltà d'inscrivere e di cancellare d'ufficio, ed in tutto ciò non sono prescritti termini, talchè molte volte accadde che, per motivi politici o partigiani, i prefetti hanno emesso il loro decreto definitivo quando non si poteva più fare ricorso alle Corti d'Appello.

Dalle indeterminazioni della legge derivavano molte questioni per le quali si giungeva in ultima istanza alla Camera, che, giudicando come corpo politico, sovente mutava la sua giurisprudenza.

Ora la riforma taglierebbe corto la questione, togliendo al prefetto le attribuzioni che oggi ha, e dandole ad una Commissione provinciale composta di cinque membri, cioè tre eletti dal Consiglio provinciale, uno scelto dal prefetto, ed un magistrato.

Si stabiliscono termini per le prime operazioni da farsi nel Municipio, pei ricorsi, per le decisioni, per gli appelli in via giudiziaria.

Per ciò che concerne le operazioni elettorali, la riforma più importante è quella del modo di votazione. Si abolisce il collegio com'è oggi, e si stabilisce la circoscrizione elettorale e quindi lo *squittinio di lista*.

Mantenendo l'obbligo di scrivere di proprio pugno la scheda; accresciute le guarentigie per la sincerità del voto. Ai corpi armati sottoposti all'obbligo di una ferma, è negato il diritto elettorale; il soldato ed il bass'ufficiale voteranno solo quando si trovino, per caso, in congedo nel luogo dove sono inscritti. Il divieto non si estende agli ufficiali. Ecco a un dipresso le principali disposizioni che si annuncia essere contenute nel nuovo progetto. — Sarà desso posto in discussione, e quando? — Gli avvenimenti di Montecitorio ce lo diranno.

ESTERO

I vituperati di Francia — Il nuovo emiro dell'Afganistan — Le future elezioni spagnuole.

I vituperati del 16 maggio e del 23 novembre formularono delle proteste contro il voto emesso il 13 corrente dalla Camera dei deputati. Una venne redatta dai ministri del 16 maggio, l'altra da quelli del 23 novembre. Crediamo affatto inutile riferirne i testi. Vogliamo soltanto registrare una nuova umiliazione che fu loro inflitta. Onde impedire che venisse affissa nei Comuni la risoluzione della Camera, i ministri del 23 novembre fecero portare all'Eliseo, all'indirizzo del Presidente della Repubblica, la copia della loro protesta. Giulio Grévy era assente, ma non appena ebbe preso visione del documento, lo fece riportare agli autori, pregandoli di astenersi dal mandargli qualsiasi protesta contro il voto emesso dalla Camera dei deputati. La risposta era brevissima; non consisteva che di tre linee. Essa ha immerso in una indicibile esasperazione il generale Rochebouet e complici.

Finora Broglie, Fourton e complici hanno avuto il buon senso di non mandare la loro protesta al presidente Grévy.

***

Pareva che la morte dell'emiro Scir-Alì avesse risolta la questione afgana, e pareva che la pace fra Jakub-khan, suo successore, e l'Inghilterra non fosse più che una questione di tempo. Ma due dispacci di fonte diversa, l'uno mandato da Tashkent al *New-York Herald*, l'altro da Lahore al *Times*, fanno prevedere nuove complicazioni.

Secondo il *Times*, il Governo anglo-indiano aveva mandate le sue condizioni definitive a Jakub-khan, e la risposta di costui non era ancora arrivata; ma il contegno dell'emissario afgano inviato per negoziare col maggiore Cavagnari rasenterebbe l'insolenza, il che non accade a persone costrette a far la pace ad ogni costo. Il viceré delle Indie si è recato a Lahore col suo Ministro degli affari esteri, e la divisione Browne si concentra a Gellalabad onde marciare su Cabul se diventa necessario.

D'altra parte, secondo il *New-York Herald* uno dei pretendenti al trono dell'Afganistan, Abdurhaman, già spossessato da Scir-Alì, e pensionato dalla Russia, è arrivato da Samarcanda, ove risiedeva da otto anni, per conferire a Tashkent col generale Kaufmann. Il corrispondente del foglio americano, Ivan de Woestyne, dà a questo fatto una grande importanza.

***

La *Gazzetta di Madrid* ha pubblicato il giorno 16 un decreto reale che ordina lo scioglimento delle Cortes attuali, e convoca le nuove Cortes pel 10 giugno.

Le Cortes sono formate dalla Camera dei deputati e dal Senato. La Camera dei deputati è tutta elettiva. Il Senato è in parte elettivo ed in parte ereditario. I senatori eletti sono soltanto senatori a tempo come in Francia gli amovibili.

La data dell'elezione dei deputati della penisola e delle colonie è fissata al 20 aprile; quella della elezione di 180 senatori elettivi che formano la metà della Camera alta, è fissata al 3 maggio.

Il maresciallo Martinez Campos vuole, assicurasi, che durante il periodo elettorale vi sia piena libertà di propaganda, di riunione e di organizzazione. Le elezioni saranno fatte conformemente alla nuova legge elettorale del 1878, che ha ristabilito il suffragio ristretto e ridotto di più di tre quarti il numero degli elettori. Noi abbiam dato, poco tempo fa, un sunto di questa legge.

I repubblicani prenderanno parte alle elezioni in parecchie provincie, avendo così suggerito Castelar.

DA BERLINO

Un articolo del dott. Kletke — Come si tratta il Parlamento — Le truci intenzioni di Bismarck — La caduta dell'Imperatore — Una dimostrazione socialista — Un anniversario di Moltke — Le Due Dame di P. Ferrari.

13 marzo.

(F. FONTANA). Il dott. Kletke, uno dei pubblicisti più rinomati della Germania, e che gode, caso raro, della stima e del rispetto di tutti i partiti mercè il suo grande ingegno e i suoi studii profondi, scrive oggi nella *Vossische Zeitung* un articolo che ha prodotto grande sensazione.

In me l'articolo del dottore Kletke ha prodotto inoltre un senso di vera consolazione, e, modestia a parte, di un po' di lusinga al mio amor proprio, perocchè ho trovato in esso l'eco vivissima e chiara di quei commenti circa la votazione del Parlamento sulla proposta Bühler che mi permisi mandarvi coll'ultima mia.

Il dottore Kletke comincia il suo articolo mettendo in sodo che il principe di Bismarck, anche volendo seguire la sua linea di condotta antiliberale, si mostra al di là di esigente non accontentandosi del presente Reichstag. La votazione provocata dalla proposta Bühler è là per provarlo. Una proposta generosa e logica come quella che non trova che 12 voti favorevoli è un significato indiscutibile della nessuna velleità del Parlamento a esagerazioni di liberalismo e di ribellioni insopportabili verso il Governo. Il signor Kletke pare non trovi parole efficacemente sufficienti per stimmatizzare quella votazione. Arriva persino a dire che i deputati della Germania mostrarono di esser venuti meno al loro mandato, a quel mandato che impone loro sopra ogni altro criterio, di prendere a cuore gli interessi dei loro elettori. Per comprendere l'importanza della proposta Bühler non occorrevano enormi calcoli, non arruffati problemi da risolvere; calcoli e problemi si riducono a questo unico: il Paese paga per riempire un abisso: l'esercito colossale; questo abisso non potrà mai essere ricolmo; dunque val meglio togliere ora questo spreco di forze, ora che la Germania non è ancora finanziariamente rovinata, che aspettare il giorno in cui questa rovina inevitabile verrà ad imporre egualmente il disarmo; allora invece d'una catastrofe ve ne saranno due: cioè l'esercito spento per fatalità di condizioni economiche, e le condizioni economiche stesse impossibili ad essere riabilitate.

La proposta Bühler non era quindi tale da prendersi in nessuna considerazione, come il Parlamento colpevolmente ha fatto; e se il dott. Kletke non osava sperarne in favore, sapendo pur troppo da quali sentimenti esso è animata, tuttavia egli afferma che non v'ha uomo dai giusti criteri in Alemagna, il quale non rammenterà mai sempre senza il più alto biasimo quella specie di sprezzo con cui la Dieta la rifiutò.

La Dieta non le diede che 12 voti favorevoli! esclama il dott. Kletke!... Il che vuol dire che la Germania in questa occasione, questa vantata Germania, questa potentissima Germania, è discesa sotto il livello degli infimi Stati d'Europa, perocchè persino nel Parlamento rumeno una proposta come quella del Bühler avrebbe trovato di certo per lo meno qualche voto favorevole di più.

***

E quali vantaggi ne ricava il Parlamento da questi atti di servilismo e di paura di cui fa prova dinanzi al signor di Bismarck? Il vantaggio solo del suo disprezzo, il quale è giunto al punto, nota l'articolista, che persino dopo la votazione contro alla proposta Bühler, atto di sommissione che avrebbe dovuto salire come fumo di vittima sagrificata, capace di mansuefare il nume, questi rispose con un segno del più sentito disdegno.

Infatti era venuta in discussione l'interpellanza sul disastro del *Grande Elettore*; il Parlamento tutto era avidissimo di sapere i risultati dell'inchiesta, ma l'ammiraglio Stosch, con gran meraviglia di tutti, dichiarò che non credeva del caso dare nessuna spiegazione. — Protestò la Camera?... Che!... Neppur per sogno. — Anzitutto essa non aspettavasi tanto a tale diniego che forse impietrò di sbalordimento. Poi sperò un momento che il Nume, che il Gran Cancelliere, placato forse per un momento in seguito al sacrificio Bühler, chiedesse conto allo Stosch di maggiori evasioni, per pagare in certo qual modo la Camera dell'ostia immolatagli e dimostrarle, fosse almeno per questa volta, il suo alto gradimento e la sua olimpica benevolenza.

Tale speranza del Reichstag era corroborata dal ricordo dei rancori inestinguibili e di vecchia data che esistono fra il Gran Cancelliere e l'ammiraglio.

Invece non ne fu nulla. Il Gran Cancelliere piuttostochè dare una volta soddisfazione al Reichstag, piuttostochè, caso raro, cogliere la occasione di un lecito sfogo di bile coll'ammiraglio, preferì dimenticare i rancori e il sagrifizio recente, e non ricordare che le votazioni ribelli del Reichstag che datano di questi giorni, e tacque.

E i giornali hanno un bel gridare, un bel dire che in fin dei conti, dopo tanti mesi, il paese avrebbe tutte le ragioni di sapere qual cura ha il Governo del danaro affidatogli per la marina, e specialmente per le vite dei suoi figli; nessuno avrà soddisfazione, poichè così si vuole là dove si puote..... con quel che segue.

***

Quanto alle voci che corrono circa le supposizioni di quanto intende fare il signor di Bismarck ve ne sono di gravissime, tanto più perchè ripetute da persone che meritano fede.

La linea del Gran Cancelliere sarebbe questa: Se il Reichstag gli rifiuta la votazione della riforma delle tariffe doganali, votazione che dovrebbe aver luogo, secondo tutte le probabilità, verso la fine del mese, egli lo scioglierà; nella settimana susseguente lo scioglimento pubblicherà un appello alla nazione, esortandola a non rieleggere che rappresentanti esplicitamente devoti al Governo; al nuovo Reichstag sottoporrà una revisione della Costituzione; qualora il Reichstag non segua le sue mire in questa revisione, nuovo scioglimento... E così via finchè la maggioranza governativa del Parlamento germanico non sia tale da non lasciargli più dubbio di lotte e di sconfitte.

Queste supposizioni che, ripeto, odii riferite in parecchi circoli politici che passano per bene informati, ve le do per quel che valgono, ma in fondo per chi vive qui di questi giorni, non sembrano esagerazioni di politicomani fantastici.

***

Due fatti gravi:

Vi diedi per telegrafo la notizia della caduta dell'Imperatore. Il *Monitore dell'Impero* l'attribuiva all'esser egli scivolato sul *parquet* delle sale del suo palazzo. Ora pare invece che la causa di tale caduta fosse un deliquio che lo colse subitaneamente. Le persone che rialzarono Sua Maestà dicesi anzi che restarono parecchi minuti in grande spavento perocchè l'Imperatore non cominciò a riprendere i sensi se non dopo molte cure.

***

L'altro fatto appartiene a un ordine di cose ben differente.

Scrivono da Friedhofs, villaggio poco stante da Berlino, che il giorno 10 essendosi portato a seppellire nel cimitero di quel paesello la salma d'un pastore, i socialisti ne profittarono per fare una dimostrazione.

Ricordando che appunto in quel giorno ricorreva l'anniversario della morte del socialista Heinsch, sepolto per l'appunto in quel cimitero, essi mossero numerosi alla sua tomba. « In breve ora (è la *Gazzetta della Croce* che lo scrive, fonte del certo non sospetta) uno strato di fiori e di corone di semprevivi alto ben due metri, copriva la fossa dell'Heinsch. La cerimonia assunse un carattere provocante; si andava e veniva dalla tomba alla porta del cimitero come se nulla fosse e affettando un'aria di pietosa compunzione. Verso sera sulla fossa vi fu una vera dimostrazione. »

Naturalmente la polizia non potè impedir

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rivista Drammatica*.

Num. 17.

FLAMEN

Romanzo di P. ALBANI

Walter a Flamen.

Eidelberg, agosto.

Perchè non mi scrivi? M'hai dunque dimenticato? Sei diventata indifferente per ciò che mi riguarda? O piuttosto temi di parlarmi di te, delle rinascenti agitazioni del tuo animo? Oh! fanciulla mia, la crisi che tu attraversi sarà lunga, poichè essa è la febbre della gioventù, il bisogno d'amore, l'istinto onnipotente creatore della natura che parla in te. Il tuo cuore cerca qualche oggetto da appigliarsi, e non trovando nulla a suo grado, come tu stessa lo dici, si smarrisce al di là delle cose create ad inseguire un ideale che lo compensi delle volgarità della terra. Eccoti spiegato il desiderio dell'infinito, la tendenza al sovrannaturale e le superstizioni: ecco il tuo male, ch'è quello delle anime nobili; le altre non cercano così alto e si appagano a più buon mercato...

Parlami senza timore. Io godo nel sentire la vita fremere in te, e nel far vibrare tutte le corde del tuo animo; io godo nel sentir palpitare la tua gioventù co' suoi ardori innocenti che s'ignorano ed oltrepassano lo scopo senza conoscerlo. Tutto in te si sveglia, l'anima, il cuore, la ragione, e da codesto concerto tumultuoso uscirà una donna eletta e forte, la mia Flamen.

Guglielmo ad Alberto.

Dalla Forra del Lupo, agosto.

Il mio racconto della notte dell'uragano t'ha dunque spaventato per Lucia! Hai ragione di temere per lei e per me: ho perduto tutto l'impero del mio cuore. Non m'appartengo più, solo appartengo ed interamente a colei che non oso nominare: l'anima mia incerta, rapita, spaventata, si piega docile al soffio di quelle labbra di bambina. Io amo d'un amore che credevo impossibile: non è più la vanità implacabile, non è più l'impeto dei sensi che mi dominano, non è più un ozio colpevole che cerca una distrazione; è quell'amore che non si può descrivere, che ci fa adorare un essere che ci sembra divino, che ce lo fa rispettare, maledire, che ci prosterna a' suoi piedi, annichiliti nella polvere.

Ieri passeggiavo al suo fianco. Madamigella d'Elleven era con noi. Si rasentava un'alta siepe di quercie che ci riparava dall'ardore del sole di meriggio. Ci siamo seduti, oppressi, sopra un mucchio di fieno recentemente tagliato, prendemmo dei libri, e Flamen spiegò il suo lavoro, ma era distratta e la sua manina rimaneva trascuratamente oziosa sulle sue ginocchia. Io la contemplava, tenendo un braccio disteso dietro di lei, e ciascuno de' suoi movimenti produceva una debole mossa al mucchio profumato ove riposava la mia mano. Mi pareva in tal modo di partecipare alla sua vita, alle leggiere sensazioni che l'agitavano. Contemplavo con ebbrezza il suo stupendo profilo che si disegnava sul fondo luminoso del cielo, le linee pure delle spalle e del collo alquanto inclinati in un molle abbandono. Io l'avviluppava d'amore, e pensavo ch'ella doveva finalmente accorgersi di quella muta adorazione, mi pareva impossibile ch'ella non si risentisse di quell'atmosfera infuocata in cui io mi sentivo mancare: ma ella rimase tranquilla, pura nella sua divina bellezza, come le sante che il medio evo ci dipinge raggianti in mezzo alla fornace ardente...

Amico mio io parto; fra due giorni sarò presso di te. Chi può rispondere del mio delirio? Son giunto fino ad errar solo, la notte, nei lunghi corridoi, poi fermarmi dinanzi alla porta della sua cameretta, per ascoltare il rumore insensibile della sua respirazione, ed allora sognare.... Ma che cosa t'importano i miei sogni?

La mia partenza non meraviglierà nessuno; ho confidato a mia zia ed a Flamen il mio prossimo matrimonio... Flamen ha sorriso: a me parve che in quel punto la terra mi si aprisse sotto ai piedi. Ella disse che lo sapeva...

Ho fatto i miei saluti a Lucia pretestando la necessità delle compre per le nozze: ella non cercò di trattenermi, poichè la teletta l'interessa assai; ed io posso ben regalarle qualche abito in cambio di ciò che non riescirò a darle.

Quando sarò a Parigi, vicino a te, mio Alberto, scriverò a mia zia d'allontanare ad ogni costo Flamen. Sarà un sacrifizio, ma ella vi si rassegnerà quando saprà che da ciò dipende la mia pace.

Flamen a Walter.

Dalla Forra del Lupo, settembre.

Tu m'ami, non è vero Walter? Se ti chiamassi, tu verresti; se avessi bisogno di te, non mi negheresti il tuo soccorso. Mi lascieresti anche riprendere presso di te il posto che ho così pazzamente abbandonato. Forse, amico mio il ritorno del figliuol prodigo non è più lontano. Il signor di Landisac ha finalmente annunciato il suo matrimonio a madamigella d'Elleven ed a me, e domani parte per Parigi, alla ricerca di gioielli e di trine. Come vedi, si tratta di cose molto gravi!

Tu puoi indovinare che io non desidero di vivere sotto la dipendenza della signora Kérangoat... D'altronde madamigella d'Elleven non avrà più bisogno di me, ed io non aspetto che mi si avverta.

Sto adunque per lasciare la Forra del Lupo e già col pensiero do l'addio a questa creatura eletta in cui ho trovato tanta delicatezza d'animo ed una sì pronta affezione. Or ora darò l'addio a questo paese selvaggio, a questa foresta, alla cupa valletta, che si sprofonda lì dinnanzi: la valle senza ritorno. Senza ritorno! Infatti. Perchè ci ritornerei? Chi mi chiamerà? Chi potrà ricordarsi di me quando sarò lontana? Non credevo d'essermi già così fortemente attaccata a tutto quel che mi circonda e mi meraviglio di sentirmi desolata al pensiero della partenza.

Eppure sto per rivederti: noi riprenderemo la nostra vita d'un tempo, interrotta dal lungo sogno di cui ora mi sveglio; e presso di te son certa di non rimpianger nulla.

Noi parleremo a nostro talento di questa povera anima che tanto t'interessa, quantunque tu ne neghi l'esistenza. Come fai tu, dottore, ad esiliare il sovrannaturale dalla tua metafisica? Forse che l'anima, l'intelligenza non appartengono in qualche modo al sovrannaturale? Se è vero ch'io sia schiava di leggi che io ignoro, se non posso agire, pensare, scegliere liberamente, quale interesse può ispirarti questa triste condizione d'un essere rivoltato contro la legge e pazzamente convinto di poter piegare ciò che è immutabile? Questa insensata si merita che tu ti fermi per vederla dibattersi alle prese colla fatalità? E Dio non è lo stesso sovrannaturale? E se il sovrannaturale esiste, perchè pretendi tu di segnargli i limiti? Ah! Walter, Dio, l'anima immortale, la vita al di là di questo mondo, ecco a ciò che io voglio credere. Andrò fin là. Se vi sono degli abissi tanto meglio! Li varcherò con un volo...

Amico mio, ritorna in Francia; va alla Sandraie ad aspettarmi, fra poco ti raggiungerò: e ritornerò a te forte e guarita. Ancora alcuni giorni. Arrivederci.

(Continua).

nulla. Il caso è nuovo e non contemplato nella legge. Portar fiori sulla fossa d'un uomo che si è conosciuto, che cosa vi è di più innocente? Come poterlo non tollerare?

***

Il 10 corrente, ricorrendo il 60° anniversario dacchè il feldmaresciallo Moltke entrò nell'esercito prussiano, il vecchio stratega ricevette unanimi dimostrazioni di alta stima. Egli erasi ritirato ad Holstein, avendo deciso di passare colà quel giorno di festa completamente nel seno della sua famiglia. Non tornò a Berlino che il 12.

Fra i moltissimi doni che ricevette noto i seguenti. L'Imperatore gli fece presente d'una statua di bronzo che lo rappresenta accompagnandola con un autografo. L'Imperatrice gli regalò una papeterie, che dicono di finissimo lavoro, accompagnandola essa pure con un autografo. La città di Lipsia, di cui il maresciallo è rappresentante, gli inviò un modello in marmo della statua che gli verrà eretta su una piazza di quella città. Il duca di Meclemburgo-Schwerin una statua in oro, ritratto dell'Imperatore. Gli impiegati dello stato-maggiore un indirizzo su una pergamena miniata dai più celebri artisti della Germania. Il reggimento granatieri Colberg, di cui è capo il maresciallo, un album di sottoscrizioni. Il partito conservatore imperiale un album anch'egli, contenente tutti i nomi dei membri del partito. Gli ufficiali dello stato-maggiore dell'esercito gli hanno fatto dono di una colonna, blocco rarissimo di marmo della migliore qualità, sopportante una statua dell'Imperatore.

Un particolare curioso di questo ultimo dono è il seguente: i donatori gli hanno piantato la colonna proprio dinanzi alla casa, affinchè l'esser così in vista ispiri agli eredi la pudibonda necessità di non venderla quando il maresciallo fosse morto!..... È forse anco prima! Oh!... gli eredi!

Eppure chissà se gli ufficiali dello stato maggiore saranno proprio riusciti nel loro intento. Se ne sono vedute commettere di così barbine da quelle fortunatissime e interessanti creature cui tocca una pingue eredità, che può darsi, i donatori della colonna avranno fatto inutile spreco di macchiavellica precauzione!

***

Lunedì sera al *Residenz-Theater* ebbe luogo la prima rappresentazione delle *Zwei Damen*, di Paolo Ferrari.

La traduzione che ne fece il sig. Nathanson, il quale nella repubblica delle lettere porta il pseudonimo di Northon, era, a detta di tutti, eccellente. Nè poteva non essere tale, poichè il Nathanson è un letterato distintissimo e poliglotta veramente meraviglioso.

Conosce quasi tutte le lingue nazionali di Europa non solo, ma anche moltissimi dialetti. Scrive e parla italiano benissimo, cosa rarissima, poichè parlare è un conto, ma scrivere una lingua che non è la propria, col suo sapere letterario particolare, profondamente, incisivamente sentendola, come se in essa si fosse sempre parlato e studiato e scritto e specialmente pensato, è davvero un miracolo. Eppure il signor Nathanson, soltanto dopo aver passato qualche anno in Italia è riuscito a tale risultato; non solo la lingua, ma capisce il veneziano, e il piemontese, e il meneghino come un veneziano, un piemontese e un milanese.

È indubitabile quindi ch'egli ha reso con fedeltà ed efficacia nella sua madre lingua la commedia del Ferrari, tanto più che ne è ammiratore sviscerato, come è amatore appassionato di tutto ciò che riguarda l'Italia e ne viene, e vi è prodotto.

Il successo fu buonissimo, ma poteva essere senza dubbio migliore. L'esecuzione fu scadente; ad eccezione di qualche attrice e di... nessun attore, tutti gli altri non concorsero che a far danno. Anche il carattere del Duca, benchè avesse gran successo presso il pubblico, non venne degnamente espresso dall'attore che ne aveva la parte. Ottenne un effetto plateale, poichè il carattere si presta tanto che è impossibile, anche colla massima nessuna buona volontà, a non *cavare* con esso, come si dice in gergo da palcoscenico, *qualche ragno dal muro*; ma dal successo plateale all'entusiasmo suscitato colla finezza, alla creazione vera ci corre, ci corre tanto quanto da una bollicina di sapone iridescente a una perla vera.

Insomma autore e traduttore non hanno proprio rimorsi se invece di 20 o 30 repliche il lavoro del Ferrari non ne avrà che 15 o 16. La critica, al solito, gli si mostrò un po' acre e nella mia prossima vi manderò un breve sunto dei pareri dei diversi giornali, parecchi, fra i più autorevoli, come la *Gegenwart*, del Lindau, non uscendo e non contenendo riviste serie che alla fine della settimana.

CRONACA

19 marzo.

Effemeridi Piemontesi.

1821. — Il manifesto di cattivo augurio. Nella domenica, 18 marzo, era arrivato a Torino di ritorno da Modena il cavaliere Costa, scudiere di Carlo Alberto. Esso portava le prime intenzioni di Carlo Felice al principe di Carignano; quelle lettere, per quanto noi sappiamo, non furono ancora pubblicate, ma dovevano contenere, più o meno chiaramente, queste dichiarazioni: Carlo Felice non riconosceva l'operato del Reggente; non era disposto a ratificare la concessione della Costituzione ed era risoluto a toglier di mezzo i costituzionali colle armi austriache; il meglio che il reggente potesse fare era di recarsi a Novara con quanto gli restava di truppe fedeli, ed attendere più espliciti comandi.

Pare che Carlo Alberto abbia voluto far comprendere a Carlo Felice la necessità dei nuovi tempi, e gli scrivesse per indurlo a più generose concessioni.

Ma di questo il pubblico non sapeva allora nulla. Solo un supplemento della *Gazzetta Piemontese* pubblicò il giorno 19 un manifesto così concepito:

« L'ottimo nostro Sovrano, il re Carlo Felice, alle comunicazioni che noi, nella qualità nostra di Principe Reggente di questi Stati, fummo nel dovere di fargli, rispose in modo a farci credere non essere la Maestà Sua pienamente informata della situazione delle cose nei suoi Reali Dominii, cosa naturale nella sua lontananza. Noi sudditi fedeli, Io il primo, dobbiamo illuminare Sua Maestà sulla posizione attuale e sui desiderii del suo popolo. »

Per chi sapeva leggere fra le righe, quel manifesto diceva chiaro che Carlo Felice non voleva saperne di Costituzione. Del resto, se il Sovrano avesse voluto accettarla, sarebbe venuto a Torino; egli invece rimase a Modena fra gli austriacanti e gli austriaci.

Circolo Universitario. — Domenica sera, come avevamo annunciato, ebbe luogo l'inaugurazione di questo Circolo.

Il Presidente lesse un elegante discorso in cui — dopo aver detto che l'idea dell'istituzione di una associazione di studenti era sorta quando l'anno scorso i giovani della nostra Università con nobile impulso deliberarono di recarsi a Roma per rendere l'ultimo tributo d'affetto a Vittorio Emanuele — parlò delle difficoltà incontrate per costituire il Circolo e dei vantaggi che può arrecare l'Associazione. Il Sindaco di Torino e il Rettore dell'Università, che con alcuni consiglieri, professori e rappresentanti della stampa assistevano alla festa, presero la parola. Un concertino, dato da egregi giovani soci del Circolo, ed i soliti rinfreschi posero fine alla festa cordiale, allegra, non di lusso, ma semplice cerimonia di battesimo data all'istituzione. Finiremo colle parole del signor Sindaco, augurando che questo Circolo, com'è nato seriamente, così si mantenga per sempre, e faccia onore a Torino ed alla sua Università.

La macchinetta Michela a Roma. Iersera è partita alla volta di Roma l'altra macchinetta Michela che era restata a Torino a disposizione della *Gazzetta Piemontese*. Alla capitale avranno luogo di questi giorni esperimenti su vasta scala al Senato e forse alla Camera dei deputati per provare l'utilità pratica dell'invenzione. I nostri più lieti auguri di riuscita al modesto inventore!

San Giuseppe. — Oggi ricorre la festa di uno dei santi più popolari del cattolicismo: San Giuseppe, lo sposo di Maria ed il patrono dei legnaiuoli, stipettai, carrozzai, ecc. Da tre giorni i venditori di fiori preparavano mazzi e mazzolini per le *Pinote* e pei *Pinot* torinesi. Ieri sera poi i banchi dei fioristi e fioriste parevano tanti arsenali... C'era la Reybaud a piazza San Carlo che aveva una vera piramide di mazzi *giuseppini* fuori del suo negozio. E tutti a quest'ora saranno stati portati a destinazione, colle solite paroline dolci d'accompagnamento, coi soliti inchini e coi soliti augurii... Fortunati *Pinot* e *Pinote!* Oggi tutti i falegnami solennizzano il loro santo patrono con una scampagnata e con un buon desinare all'osteria.

Cronaca nera. — *Attenti albergatori!* — Una truffa sopraffina è stata perpetrata giorni sono a danno del proprietario dell'*Hôtel Tramontano* a Napoli, da due cavalieri d'industria che si spacciavano per americani milionari. Fattisi alloggiare in un sontuoso appartamento, vi son restati circa quindici giorni, dandosi gran lusso di pranzi, di carrozze, di teatri e d'altri passatempi. Una sera uno d'essi, dicendo di voler mandare a prendere un palco al teatro de' Fiorentini, mostrò al segretario dell'*Hôtel* un *chèque* di tremila lire. Il segretario che non avea sufficiente denaro per cambiarlo, diede al sedicente milionario 800 lire. Il dì seguente i due nobili gentiluomini erano spariti.

*** **A Torino.**

A proposito di una rissa. — Si è detto ieri che una dozzina di giovinastri litigarono lunedì sera per quistione di scatto nello spaccio di vini siciliani in via di Po. Ulteriori informazioni ci mettono in grado di rettificare in parte quella narrazione. È vero che quei giovani bevettero una bottiglia di Marsala in quel fondaco, ma essi non attaccarono briga ivi, anzi se ne andarono pacificamente. La rissa quindi dev'essere accaduta fuori del negozio o nelle vicinanze.

*** *Bricconate.* — Ieri mattina verso le 4 ant. una donna d'età avanzata, certa B. M., d'anni 68, percorreva la via Giulio per recarsi forse alla *Messa* in una delle vicine chiese. Giunta che fu presso l'angolo della via Consolata la buona vecchia si sentì dare un amplesso da uno sconosciuto che la fece andare a gambe levate e poi la ferì per soprassello con un colpo di pietra al viso. La povera donna non ebbe nemmeno tempo di gridare che lo sconosciuto aveva preso il largo. Si ritiene che tale atto venisse consumato per impulso di malvagia brutalità, poichè, sebbene la B. avesse in tasca un portafogli con L. 75, nulla le fu rubato.

*** *Arrestati*: 2 per tentato borseggio, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 2 per questua, 5 donne. Fu pure arrestato certo F. F. come autore del furto a danno di L. N. in piazza Statuto nella sera del 16 andante.

Stato civile *di Torino* — 18 *marzo.* — MORTI. — Roggero Felice, d'anni 67, di Vercelli, calzolaio — Pialli Paolina nata Giorza, id. 75, di Ciriè — Bottiglia Teresa nata Monti, id. 45, di Cavaglià — Nicolay Tellas nata Gorresio, id. 30, di Mondovì — Rongna Maria, id. 22, di Torino — Brusati Maddalena nata Rossi, id. 63, di Monasiglio — Collino Luigia, id. 70, di Torino — Bordino Teresa nata Fandi, id. 43, di Genola — Giacoletto Pietro, id. 18, di Viù — Buila Giovanni, id. 8, di Genola — Chiolerio Guglielmo, id. 37, di Rivarolo Canavese — Isola Antonio, id. 31, di Parona, cardatore — Losero Maddalena nata Bugia, id. 74, di Cantoira — Paletto Maria nata Rocco, id. 41, di Torino — Marengo Bartolomeo, id. 24, di Vottignasco — Allione Bernardo, id. 50, di Celle Macra — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune, 6.

NASCITE 11, cioè: maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI CELEBRATI 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 18 *marzo.*

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a.	739,3	+ 4,2	1,6	74	14° 28'	calma	sereno
9 a.	739,0	+ 7,7	5,7	72	14° 27'	calma	sereno
12 m.	739,2	+ 11,3	5,7	56	14° 31'	calma	sereno
3 p.	738,0	+ 13,7	6,8	52	14° 28'	NE d.	q. ser
6 p.	738,0	+ 13,0	6,4	50	14° 20'	SE d.	coperto
9 p.	738,7	+ 11,6	6,8	65	14° 25'	SE d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali | Minima + 3,9. Massima + 14,0.

Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 19 marzo + 8,4.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 20 marzo 1879. — Nascere del **SOLE**, 6,25. Passaggio al meridiano, 0,27. Tramonto, 6,30. — Nascere della **LUNA**, 5,13 matt. Passaggio al meridiano, 10,40 matt. Tramonto 4,20 sera. — Giorno della **Luna**, 28°.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 18 marzo. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 33 p.*

Calma quasi generale sia in terra che in mare. Il mare è agitato soltanto a Livorno, al capo Spartivento ed al capo Passaro. Il cielo è coperto nel Veneto, al Gargano, a Procida ed in diverse stazioni al centro della penisola; è sereno in quasi tutte le altre. Il barometro si è abbassato fino a 2 mm.

È probabile che i venti di nord e di est comincino a prendere forza nella Sardegna, nella Sicilia, nel Tirreno, e che il cielo si annuvoli anche in altri paesi del sud; e sono pure sempre probabili delle pioggie. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del* 17 *marzo.*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Parma	10.3	2.8	Roma	15.1	4.2
Firenze	15.0	1.3	Genova	15.2	7.2

Forestieri arrivati in Torino il 18 marzo.

Grand Hôtel d'Europe. — Conte Adhemar d'Oultremont, prov. da Firenze — Sig. e signora Hollans, id. da Milano — Sig. e signora Schnieder, id. id. — Sig. e signora Bartol, id. da Firenze — Sig. e signora Contarini, id. da Milano.

Grand Hôtel de Turin. — Sig. e signora de Chalens, prov. da Bigny — Sig. Allen e famiglia, id. dall'Italia — Signora Howell e famiglia, id. id. — Lady Herbert, con domestici, id. da Londra — Lord e lady Southby, id. dall'Inghilterra — Madama Byrne colle sue due figlie, id. id. — Lord Rosmod, id. da Londra — Sig. e signora Brandt, id. da Losanna — Sig. Tommaso Mares, Esq., e famiglia, id. da Londra.

Albergo d'Inghilterra. — Sig. e signora Lenard, prov. dalla Francia — Sig. e signora Bessoletto, id. da Milano — Sig. e signora Roger, id. dall'Inghilterra — Sig. Giovanola, id. da Genova — Sig. e signora Henry Whalford, id. da Reading — Sig. e signora Charles, id. dalla Svizzera — Sig. Zurtmann, id. da Rheidt.

Grand'Albergo della Liguria. — Sig. Ferdinando Gruppiero, prov. da Parigi — Ing. cav. Arnaldi, id. id. — Sig. H. W. Beaufort e famiglia, id. id. — Sig. Cesare Del Vecchio — Sig. F. Zappa — Sig. Arturo Suquet, id. da Diano Marina — Sig. W. Williams, Esq., id. da Parigi — Sig. S. B. W. Hagger e consorte, id. da Firenze — Sig. F. Vasquez, console di Spagna a Genova.

Lettere, Arti e Teatri.

Conferenza sul Giappone. — Ieri nella grande aula della *Filotecnica* una eletta riunione, nella quale il gentile sesso spiccava per numero, assisteva ad una interessantissima conferenza fatta dall'egregio scienziato russo Leone Metchnikoff. La parola franca dell'illustre oratore, il quale si esprime assai bene nella nostra lingua, la chiarezza dell'esposizione, la validità evidente degli argomenti addotti in prova del suo dire, e i diversi frizzi intercalati spiritosamente nel suo tema, riuscirono di grande soddisfazione al scelto uditorio, che, con spontanei e unanimi applausi salutò il Metchnikoff al termine della seduta.

Noi saremmo ben lieti di ripetere qui i molti ed interessanti fatti esposti in essa, ma, non potendo fare troppo fidanza nelle nostre forze, e d'altronde non concedendocelo lo spazio limitato, ci accontenteremo per ora di riassumerne i più salienti.

Le nozioni date da Marco Polo, alla fine del 13° secolo, sull'isola Zipangu, furono le prime informazioni che si ebbero in Europa intorno all'esistenza del Giappone. Il Metchnikoff si trattenne alquanto intorno ai dati trasmessici dal grande viaggiatore veneziano, che per non essere stato in quel reame dell'estremo Oriente, dovette senza dubbio ricorrere alle tradizioni ed ai racconti fattigli da altri durante la sua permanenza della China. Dopo il racconto del Polo scorsero circa due secoli e mezzo prima della reale scoperta dell'arcipelago giapponese, che fu fatta verso il 1542 o 1545, per opera di tre marinai portoghesi, uno dei quali pare fosse certo Mendes Pinto. Essi posero piede nella più meridionale delle quattro grandi isole, su quella di Kiu-siu (*).

Pochi anni dopo ebbe luogo il viaggio di S. Francesco Zaverio e la conversione di due principi dell'isola stessa al cristianesimo, i quali, per iscopi politici, furono i primi fattori della diffusione della nuova religione nel Giappone. L'oratore accennò con molta chiarezza ed imparzialità a questo periodo del primo contatto degli Europei e delle loro credenze coll'elemento giapponese, trattando con molto riguardo l'argomento della quasi subitanea sparizione della religione di Cristo in quel paese, ove essa aveva potuto in poco tempo svilupparsi così amplamente.

Con grandi difficoltà poterono gli Olandesi stabilirsi a Nagasaki, avendo essi soli il monopolio del commercio col Giappone: però essi ebbero assoluta proibizione di penetrare nell'interno del paese, tanto che in tutto il tempo decorso tra il 1610 ed il 1852, anno in cui ebbe luogo l'intervento americano, gli Olandesi non ottennero altro che due scienziati al loro servizio potessero in epoche diverse studiare quel paese così interessante: e questi furono i due tedeschi Kämpfer (che risiedette al Giappone dal 1690 al 1692) e von Siebold (nella prima metà del secolo attuale), il primo dei quali lasciò un'opera così importante, che ancora ai nostri giorni è una fonte autorevolissima da consultarsi, e forma un'opera veramente classica.

Colla spedizione del commodoro americano Perry nel 1852, il Giappone dovette aprire alcuni suoi porti al commercio europeo ed americano e da quell'epoca incominciò un nuovo ordine di cose, che provocò una rivoluzione nel paese, la cui durata non fu minore di dieci anni e che ebbe per effetto il cambiare la gerarchia governativa, lasciando libero l'accesso alla civiltà europea. Nei primi anni l'intervento non ebbe un carattere solo civilizzatore, ma piuttosto speculativo, e diede occasione a non pochi industrianti di ritrarre favolose ricchezze da un paese affatto vergine di qualunque contatto esterno. Il Metchnikoff disse alcuni esempi in proposito, provocando talvolta l'ilarità degli uditori. Della grande attitudine della schiatta giapponese a civilizzarsi, nel senso che noi attribuiamo a quest'espressione, esistono prove sicure, e non è quindi a porsi in dubbio che il « Regno del Sole levante » è destinato ad avere una grande influenza nell'avvenire dell'Asia orientale.

In una prossima conferenza, che avrà luogo negli stessi locali della *Filotecnica* mercoledì prossimo, il Metchnikoff continuerà a discorrere del Giappone, parlando in ispecie delle religioni, e degl'insegnamenti che si possono trarre dallo studio dei testi sacri di quel paese.

GUIDO CORA.

(*) Fu di molta utilità alla conferenza una grande e bella carta giapponese di proprietà del Metchnikoff e che questi espose su una delle pareti della sala.

× **R. Università degli studi di Torino.** — Giovedì 20 corrente, all'una pomeridiana, nella scuola di patologia generale in San Francesco da Paola, il prof. E. Perroncito nel suo corso libero sui *parassiti dell'uomo*, tratterà *delle tenie meno comuni nell'uomo e della terapia in generale.*

× **Concerto al Circolo degl'impiegati.** — Lunedì sera al Circolo degl'impiegati grande concorso di signore, signorine e buongustai di musica, per assistere al Concerto vocale e strumentale, diretto dal valentissimo pianista cav. G. E. Marchisio.

Programma, esecuzione splendidissimi. Il cavaliere Marchisio, il Peracchio, il Simonetti, la sig.a Partenopeo e i signori Graziani, Bellardi, Bottazzi e Magetto, ognuno per la sua parte, ottennero applausi meritati.

Il pianoforte a coda, della fabbrica G. Mola, fece pure buonissima prova.

Assisteva al Concerto, colle altre autorità, il Sindaco di Torino.

× **Al 31° concerto popolare** che avrà luogo domenica prossima 23 al teatro Vittorio Emanuele avremo delle novità, nientemeno! — Non ve le dirò tutte, ma vi accenno solamente che del maestro Pedrotti si eseguirà la sinfonia dell'*Olema*, nuovissima per Torino. — Ieri ne sono cominciate le prove.

× **La ripresa dell'*Ero e Leandro*** al teatro Regio vi ha chiamato iersera un pubblico numeroso e di buon umore che non cessava di far feste ed applaudire calorosamente alla bella musica e agli artisti principali, a quelle bellissime voci e a quei simpatici cantanti che sono la Bruschi-Chiatti e il tenore Barbaccini. — Questa sera *La Regina di Saba*, che, per norma dei forestieri, sarà probabilmente rappresentato ancora il 23, 25 e 31 corrente marzo. — Dimani a sera un nuovo *Don Giovanni* colla prima donna nuovamente scritturata signorina Contarini.

× **Beneficiata dell'attore Treves al Rossini.** — Domani sera avrà luogo al teatro Rossini la beneficiata del primo attore giovane della Compagnia Cherasco, sig. E. Treves colle seguenti produzioni: *Le sponde del Po* di L. Pietracqua e la nuovissima commedia brillante in due atti di A. Tognoli: *Ciò per brocà*, scritta appositamente pel beneficato. Al signor Treves non può mancare un numeroso concorso di spettatori.

× **Società di Quartetto.** — Domani giovedì 20 comincia la seconda ed ultima serie di cinque concerti.

Il programma di questa seduta (sesta dell'annata) è così composto: *Haydn* - Quartetto op. 50 — *Bach* - Preludio e fuga N. 8 — *Beethoven* - Quartetto op. 74.

× **Spettacoli d'oggi:** — **Regio**, o. 8 — (*Lett. 8*). — *La regina di Saba* — Danze.

Carignano, o. 8 — *Una battaglia di donne* — *La tombola*.

Gerbino, o. 8 — *Un bel matrimonio*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RIVISTA DRAMMATICA

Quattro chiacchere a proposito del *Matrimonio di Figaro*, commedia di Pietro Agostino Caron di Beaumarchais.

Da qualche tempo questa commedia che conta quasi cento anni di vita è ritornata sulle scene italiane. L'avere raggiunta l'età dei bisnonni, l'essere un'opera di satira quasi personale e per conseguenza fra le destinate ad invecchiare più presto, l'avere ispirate altre parecchie opere d'arte, fra cui il melodramma di Volfango Mozart, ed il quadro di Carlo Becker, non le incise una ruga sulla fronte, non le tolse un atomo di gioventù e di freschezza. È una commedia sempre bella e potente, sempre viva e palpitante, ad onta dei suoi difetti; è un monumento storico curiosissimo, ed un'opera d'arte preziosissima, perchè in essa il Beaumarchais seppe raggiungere il cómpito difficilissimo d'accoppiare la satira personale alla descrizione degli immutabili affetti umani. Per i particolari esteriori i personaggi del *Matrimonio di Figaro* appartengono alla società francese di un secolo fa, sebbene l'autore per togliere alquanto alla virulenza della satira abbia collocata l'azione apparentemente in altro tempo ed in altro paese; per il fondo intimo dei caratteri appartengono a tutte le epoche ed a tutte le nazioni.

Lo provano abbastanza i tanti applausi strappati al pubblico del teatro Gerbino, ove quella commedia fu rappresentata dalla compagnia Ulivieri, la sera di sabato scorso, per beneficiata dell'attore brillante Giuseppe Poli.

La traduzione è di Riccardo Castelvecchio, il quale non s'accontentò di tradurre, ma tolse via quanto eravi nella commedia del Beaumarchais di troppo arrischiato, e di poco conforme ai gusti castigati del pubblico odierno: una traduzione insomma fatta da artista e non da mestierante. Il successo fu dei più lusinghieri, anche per merito degli attori, che recitarono con molto impegno, e con affiatamento lodevole assai in una Compagnia messa insieme da meno di un mese.

***

È impossibile nominare il Beaumarchais ed il suo capolavoro drammatico, senza che il pensiero ricorra spontaneo ai prodromi della rivoluzione francese, uno dei quali fu appunto la rappresentazione del *Matrimonio di Figaro*. Già pel *Barbiere di Siviglia* l'autore aveva dovuto soffrire un'infinità di traversie, che in ultimo, andati a male tutti gli altri mezzi per impedirne la rappresentazione, si concretarono in un subisso di fischi; talchè la sera del 23 febbraio 1775 questa commedia ebbe al teatro francese delle Tuilleries una caduta tanto strepitosa, quanto immeritata.

Tuttavia ciò fu un nulla a paragone della guerra atroce, ed in molte parti sleale, che si mosse al Beaumarchais, allorquando cercò di far rappresentare il *Matrimonio di Figaro*.

In questa commedia egli coll'arma terribile dell'ironia, attacca tutte le istituzioni che formavano la base della società francese nella seconda metà del settecento. È una vera commedia enciclopedica, come bene la definisce Cesare Cantù, sia per la quantità dei caratteri, in gran parte ritratti di personaggi allora viventi, sia per la facilità miracolosa con cui l'autore sa ordire l'intricatissimo intrigo, condurlo a compimento, e farne scaturire ad ogni tratto situazioni nuove e piacevoli, sia per la qualità e l'universalità della satira.

La grazia più squisita, il cinismo più ributtante, il fine gusto artistico, ed i colori grossolani si succedono e s'intrecciano in quella commedia, nella quale l'autore non perdona ad alcuna classe di cittadini. I nobili, i borghesi, i militari, i magistrati, vi son messi alla berlina; e la sferza del frizzo è rivolta contro le leggi, la religione, la politica, perfin contro la filosofia e la morale.

***

Quanti ci tenevano alle vecchie istituzioni, e quanti, sebbene amanti delle riforme, temevano gli eccessi a cui poteva trascorrere la follia, di cui da lungo tempo si erano inasprite le passioni, l'odio e la sete di vendetta accumulata in lunghi secoli di tirannide, compresero il pericolo che si poteva ingenerare dalla rappresentazione del *Matrimonio di Figaro*, in cui sotto la forma di una commedia si nascondeva una vera dichiarazione di guerra. Tutte le arti furono poste in opera perchè Luigi XVI ne proibisse la rappresentazione. Il Re cedette per lungo tempo a quei consigli, e se finalmente tolse quel divieto si fu per istigazione della Regina stessa, e di suo cugino il conte D'Artois.

Il *Matrimonio di Figaro* comparve sulle scene del teatro francese la sera del 27 aprile 1784 e v'ottenne un successo così strepitoso da non potersi trovare l'uguale, se non in quello che ebbe ai nostri giorni l'operetta di Lecocq: *La Figlia di Madama Angot*. Il popolo aveva dato ragione all'autore. Con tutto ciò non cessarono le sorde guerricciuole e nei primi di marzo del 1785 un anonimo che firmava P. L. P. F. C. L., e che seppesi di poi essere il Suard, dietro istigazione del conte di Provenza, poi Luigi XVIII, pubblicò nel *Giornale di Parigi* una lettera diretta al Beaumarchais, spargendo un sacro ridicolo sui caratteri e sulle scene principali della nuova commedia. Ne citerò un brano quale amenità:

« Si dice inoltre che gli eroi della nostra « commedia sono un gran signore di cui o« gnuno si beffa, il che non è cosa comune; « un servitore sfacciato che si beffa di tutti, « il che deve divertire molta gente; un gio« vine paggio che corre dietro ad ogni ra« gazza, e di cui una bella contessa trova la « pelle morbidissima ed il braccio grassotto e « rotondo, il che non può a meno di piacere « ai giovinotti ed alle gran dame. Ve n'è ab« bastanza per solleticare tutte le classi del « pubblico. Forse voi non conoscete tutta la « vostra gloria: il nome di Figaro si è fatto « immortale nella bocca del popolo, come quello « di Tartufo nella bocca di persone per bene. « Ma quest'ultimo indica solamente un ipo« crita, e l'altro invece indica ogni sorta di « cattivi soggetti. Lo si dà perfino ai cani, ai « gatti ed ai cavalli delle vetture pubbliche. « L'altro ieri intesi un tale che, arrabbiato « contro un cane perchè abbaiava ad ogni pas« seggiero, gridò: — Ammazziamo quel Fi« garo villano! »

Il Beaumarchais perdette ogni ritegno, e senza riflettere che l'ispiratore di quella lettera era un uomo molto temibile, rispose per le rime, dicendo fra le altre cose: « Credete « voi, avendo io vinto tigri e leoni per far « rappresentare la mia commedia, di ridurmi « dopo il successo a dover schiacciare i vili « insetti notturni come fanno le serve d'O« landa? »

I nemici del Beaumarchais, numerosi alla Corte quasi quanto i suoi protettori, colsero quell'occasione per istrappare al debole Luigi XVI una di quelle famose *lettres de cachet*, che erano una condanna irrevocabile lasciata al capriccio del re, senza che si fosse ombra di processo e senza ascoltare l'accusato. Beaumarchais fu arrestato di notte, e mentre continuavano le recite trionfanti della sua commedia, ed egli si poteva a buon diritto stimare l'idolo del pubblico, fu imprigionato a San Lazzaro, ergastolo dei giovani discoli.

Quel provvedimento inconsulto, il quale copriva col manto di un'apparenza di legalità una vendetta tarda e vigliacca, indignò tutta la popolazione di Parigi. Gian Francesco La Harpe, autore di tragedie non prive di pregio, fra le quali il *Coriolano* ed il *Filottete*, ma assai migliore critico che non poeta tragico, così scrisse intorno a quell'arresto:

« Giammai s'era pensato di chiudere un « onesto cittadino, un letterato d'ingegno in « una prigione di cui il nome solo è un obbro« brio, destinata sino allora a punire oscura« mente falli e disordini di giovinezza, che si « voleva per indulgenza sottrarre alla vendetta « severa dei tribunali. Per un uomo dell'età « e della fama del Beaumarchais era quello il « colmo d'ogni umiliazione: era appunto ciò « che si voleva, e parve a tutti che si fosse « accordato ai nemici del poeta assai più di « quanto potevano desiderare. »

In pochi giorni il fermento fu grandissimo in Parigi, già cotanto agitata; il re, di cui si era sorpresa la buona fede, volle veder chiaro in quella faccenda, e quando seppe che tutto si riduceva ad una polemica letteraria un po' acre, revocò l'ordine, fece rimettere in libertà il poeta e disse ridendo:

— Ho capito di che si tratta. Mio fratello si è fitto in capo di far polemica con Beaumarchais nel *Giornale di Parigi*. Un'altra volta mi guarderò bene di immischiarmi ancora nelle sue bizze letterarie.

La giustizia però giungeva troppo tardi. L'insulto era stato fatto, e non contribuì poco a gittare interamente il Beaumarchais verso il partito della rivoluzione, e ad allontanare sempre più gli animi dei Parigini dalla famiglia regnante.

***

Un cenno anche rapido della vita del Beaumarchais riuscirebbe attraente quanto il romanzo più immaginoso. Egli fu uno degli uomini più strani e più varii per ingegno fra i tanti che ne produsse quell'epoca miracolosa. In principio della sua vita fu oriolaio e musico: suonava assai bene la chitarra, ed ottenne di entrare a Corte come maestro di chitarra dei figli di Luigi XV. Poi si diede al commercio: inviò segretamente armi e munizioni agli insorti dell'America e vi guadagnò parecchi milioni. In occasione di due processi famosi, ed anche un tantino scandalosi, scrisse le sue memorie così ricche di spirito mordace. Fece anche l'editore e per il primo raccolse tutte le opere di Voltaire in una grande edizione che gli costò, dicono, un milione.

Altre speculazioni assottigliarono di molto la fortuna colossale ch'egli s'era procacciata, ma non spensero la sua attività, divisa fra la letteratura, il commercio, gli amori e la politica. Durante la rivoluzione fu imprigionato una seconda volta, ed ebbe grazia di poter sfuggire alla morte, e ripararsi in Inghilterra.

Ritornò in patria dopo il nove termidoro, giorno in cui cadde la tirannia sanguinosa del Robespierre, e vi morì il 19 maggio 1799. Corse voce che egli si fosse suicidato.

***

Le opere complete del Beaumarchais occupano buon numero di volumi, ma sono poche quelle che si leggano ancora con diletto oggidì. Le poesie sono dimenticate completamente, e lo sono quasi del pari le memorie che tanto rumore levarono quando furono pubblicate, ed a cui si ispirò il Goethe, per scrivere il dramma Clavijo. Del teatro stesso, titolo precipuo dell'autore alla gloria, morì gran parte. Si ricordano appena *Gli amici rivali*, *Eugenio*, e *Tarare*, libretto per opera che il Beaumarchais destinava al Gluck, e che fu invece musicato dal Salieri. Ma vivono tuttodì e vivranno finchè dura l'amore pel teatro le tre commedie che formano la trilogia di Figaro, cioè *Il barbiere di Siviglia*, *Il matrimonio di Figaro* e *La madre colpevole*. La seconda in ispecie rivaleggia col *Tartufo* del Molière, ed è una delle commedie più efficaci che si sieno scritte dacchè mondo è mondo.

G. C. MOLINERI.

Alfieri, ore 8 — *Gigia a balo non* — *L'candà*.
Rossini, ore 8 — *Na faccesia ai bal maschè* — *I fumour*.
Balbo, ore 8 — *Esmeralda*, opera.
San Martiniano, ore 8 — *La Pantofola meravigliosa* — *La notte d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.
Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle ore 3.
Birraria e Caffè della Cernaia — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.
Gran Skating-Rink di Torino — Dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.
Skating-Rink di Piazza d'Armi — Dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Una dolorosa perdita per gli studi letterari, per gli amici numerosissimi, per i colleghi! Il professore cav. **Pierluigi Donini** mancava stamane quasi improvvisamente in Castellamonte, dove da pochi mesi s'era ritirato a riposare dalle fatiche del lungo insegnamento, cercando in profondi esi letterari conforto all'animo, bella fama a sè, lavoro geniale alla mente felicissima, all'ingegno vivace, pronto, bellissimo.

Oh chi de' suoi allievi, de' suoi amici — e n'ebbe tanti — de' suoi colleghi non piangerà sinceramente, non sentirà con profondo cordoglio la perdita di quell'animo schietto, gentile, aperto, di quel maestro impareggiabile, di quell'amico tutto cuore e giovialità, di quel collega modesto e pur di così bello e splendido ingegno, di coltura così varia e molteplice?

Questa perdita è vera e grande sventura per tutti, per gli studi archeologici-geografici che avevano trovato in lui in questi ultimi tempi un cultore appassionato e indefesso; è lutto irreparabile per la famiglia che amava tanto!

Il dolore oggi non consente di parlarne più ampiamente: lo faremo altra volta. La merita tanto

CORRIERE DELLA SERA

18 marzo.

AGLI ELETTORI DEL 1° COLLEGIO.

Riceviamo e pubblichiamo.

« *Agli elettori liberali del 1° Collegio di Torino*,

« La sconfitta che nell'elezione di domenica scorsa è toccata a me e al partito liberale, cui ho l'onore di ascrivermi, non toglie nè scema in me l'obbligo di riconoscenza verso i miei elettori.

« Le armi cortesi con cui da ambe le parti fu sostenuta la lotta mi accrescono anzi quest'obbligo. Che se un deplorabile incidente fu voluto provocare da ignota e codarda mano contro il mio onorevole avversario o contro me stesso, io non sarò mai per raccogliere il turpe libello dal fango in cui tutti gli onesti l'hanno lasciato cadere, nè sarò mai per credere che ad armi così disoneste possa ricorrere chiunque appartenga al nostro o agli avversarii partiti.

« Mi si permetta pertanto che a voi, elettori liberali del 1° Collegio di Torino, i quali mi onoraste dei vostri suffragii, io renda le più vive azioni di grazie e attesti la gratitudine mia per la splendida vostra dimostrazione superiore alla mia aspettazione, superiore certamente ai meriti miei

« Io ricorderò sempre con orgoglio i vostri voti, voi credete alla mia riconoscenza.

« Torino, 18 marzo 1879.

« GUIDO SAN MARTINO. »

NOTIZIE DI ROMA.

17 marzo.

Matrimonio civile. — Quest'oggi si riunisce in Roma la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto sull'obbligatorietà del matrimonio civile prima del religioso, e per udire la risposta del Ministro guardasigilli sulle modificazioni fatte al progetto ministeriale.

— *Corso forzoso.* — Tutto quanto si dice dai giornali intorno ad un progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso non ha fondamento. È vero che da molto tempo i Ministri delle finanze e del commercio studiano per risolvere questa importante questione, ma ancora nulla è stato concretato nel Consiglio dei ministri su questo progetto di legge, che del resto non potrebbe andare in vigore prima del 1881.

Il Governo intende di preparare l'abolizione del corso forzoso con altri provvedimenti legislativi, fra i quali evvi quello già presentato e che regola la circolazione cartacea degli istituti di emissione.

— *Ferrovie Romane.* — Il Consiglio dei ministri, nella sua ultima seduta, ha deliberato in massima di definire la questione del riscatto delle Ferrovie Romane, già stabilito colla Convenzione del 1873, accettando le basi del progetto presentato dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie stesse al Governo.

Questo progetto col fissare il termine utile del 31 dicembre 1880 per la definitiva risoluzione della Convenzione 1873, non altera punto le conclusioni che potrà prendere la Commissione d'inchiesta a proposito dell'esercizio.

Il Consiglio dei ministri nell'affidare ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici l'incarico di compilare l'opportuno progetto da presentare al Parlamento, intende che il Governo abbia a prendere quelle maggiori ed accurate cautele che valgano a tutelare lo Stato verso la Società.

È una dichiarazione opportuna, la quale, mentre tien conto delle considerazioni svolte in questi giorni negli uffizi della Camera, risponde ad un vero interesse dello Stato e degli interessati, giacchè definisce in modo formale una vertenza che da 5 anni è sospesa senza vantaggio di alcuno.

L'inchiesta agraria.

Allo scopo di favorire nel miglior modo possibile i lavori per l'inchiesta agraria, tanto reclamata dal bisogno di provvedimenti intesi a migliorare la produzione e la condizione economica, igienica e morale degli agricoltori, vennero stabiliti, in aggiunta ai premi governativi, i seguenti premi:

Dalla Società Agraria di Lombardia L. 500 — quale indennità di spese per gli studi e le investigazioni onde rispondere ai quesiti relativamente al Circondario di Pavia.

Dal Consorzio Agrario di Milano L. 500 — in aumento al premio governativo per la migliore monografia che fosse presentata per uno dei circondari di Milano.

Dal Comizio Agrario di Milano L. 200 per la monografia risguardante il Circondario di Milano.

Cosa fa Passanante?

Scrive il *Roma* di Napoli che il condannato Passanante ha preso novellamente a scrivere le sue note idee.

Quando riposa nel letto, si copre il capo con le lenzuola.

Il cibo non lo mangia interamente; ne rimane una parte, invitando i suoi custodi a darlo a quel detenuto che ha più fame degli altri.

Sostiene che qualche detenuto sia sevizziato nel carcere: ed alle assicurazioni dei custodi, risponde che essi mentiscono, altrimenti non troverebbero difficoltà a farglielo vedere.

Egli è tutt'altro che calmo. Grida spesso, e maledice tutto e tutti. Quando i custodi si avvicinano allo sportello della sua prigione e lo invitano a far silenzio, egli prende le tavole del letto e le scaglia presso la porta della cella in cui è rinchiuso.

Quando bisogna render pulita la stanza in cui si trova, o quando deve procedersi alla visita del carcere, tre guardiani debbono tenerlo sul letto, ed anche legarlo, per evitare che trascenda a vie di fatto.

Non vuol vedere alcuno, e quando qualche detenuto passa dinanzi la cella, e mostra curiosità di osservarlo, il Passanante gli rivolge apostrofi, e qualche volta accompagna le parole con segni di disprezzo.

CORRIERE DEL MATTINO

19 marzo.

UN NUOVO PREFETTO A TORINO.

Sembra ormai stabilito che Torino cambierà di nuovo prefetto; e chi ci sarà mandato in sostituzione del comm. Minghelli-Vaini, s'afferma essere l'onorevole signor Pissavini, egregio e zelante deputato, che da più legislature gode la fiducia degli elettori e la stima e la simpatia maggiori de' suoi colleghi.

Due cose a noi non piacciono nel contegno dei Ministeri verso i prefetti; e sono: la soverchia frequenza di mutazione di residenza e la nomina dei cosidetti prefetti politici.

Si considerino bene le cose e le condizioni tutte d'un paese e le quistioni personali e quanto altro occorre prima di fare una nomina; si usino tutte le cautele immaginabili per ottenere che la scelta del prefetto sia opportuna e adatta ai bisogni e, se vuolsi, anche agli umori della città e della provincia in cui questo alto funzionario si manda; ma poi non si faccia una continua contraddanza di prefetti, che te li fa sempre mutare di luogo, che quando uno comincia appunto a impratichirsi degli affari e delle particolarità dell'amministrazione a cui presiede e degli uomini di cui ha da servirsi, te lo balestra in un altro paese dove ha da rifarsi da capo a ricominciare il tirocinio. Non si guadagnano in questo modo nè la regolarità, nè la speditezza dell'amministrazione, nè la dignità e l'autorevolezza medesima del Governo.

Altro errore i prefetti politici. Si ammetta pure che in qualche città, in qualche occasione straordinaria, possa essere acconcio e utile che si mandi un personaggio politico; ma crediamo che ciò si deve ammettere molto di rado, che un prefetto non deve fare della politica, non deve appartenere a un partito, deve cercare soltanto la buona amministrazione: e ad ogni modo è poi assurdo che spesseggino tanto le prefetture politiche e che ogni Ministero voglia fare di queste un premio ai deputati che gli sono devoti.

I deputati dovrebbero continuare a fare i deputati; e non passare dall'ufficio legislativo a retribuiti uffici amministrativi. E se così sempre si facesse ne acquisterebbero pregio insieme e l'amministrazione e la rappresentanza nazionale.

Ciò detto in teoria, per iscarico di coscienza, e perchè è nostra intima convinzione; non possiamo a meno di riconoscere che il Pissavini di cui si parla è un uomo degno d'ogni stima e riguardo, e che certo porrà tutta la sua cura ad amministrar bene, ad essere imparziale e a procurare la prosperità della provincia affidatagli.

NOTIZIE DA ROMA.

18 marzo.

Il presidente della Camera. — Dai fogli di Roma rileviamo la dolorosa notizia, che l'on. Farini, presidente della Camera, è nuovamente caduto ammalato colla febbre.

— *I trenta senatori.* — Manca ancora la lista completa e ufficiale dei trenta senatori di cui fu firmata l'altro ieri la nomina. Ecco i nomi più accreditati: I deputati Alvisi, Ferrara, Delle Favare, Cencelli, Correnti, Macchi, Manfrin, Nunziante, Pissavini, Rega, Tamaio, Torrigiani, Vigo-Fucci, Lanza (?) — gli ex-deputati Massei, Farina, Pecile, professore Messedaglia, il conte Tornielli-Brusati, segretario generale al ministero degli esteri — i generali Revel e Pescetto — i professori Cremona, Carrara, Cantoni dell'Università di Pavia — Laloggia; il poeta Andrea Maffei; il conte Vimercati, già addetto di legazione; il conte Panissera di Veglio, gran mastro di cerimonie a Corte. Questa lista, cui mancano tre nomi, non è ugualmente sicura per tutti.

— *Circolazione cartacea.* — Pare che nella corrente settimana debba essere distribuito il progetto destinato a limitare la circolazione cartacea propria degli istituti di credito, che formano il consorzio delle Banche.

L'incendio del Cosmos.

Furono arrestati, alla Spezia, due barcaiuoli, sospettati d'avere dato fuoco al *Cosmos*, incendiato, come i lettori sanno, nel golfo di Spezia. Il *Cosmos* era il bastimento più grosso della nostra marina mercantile.

Ferrovie Sarde.

Dal 25 corrente in poi, sarà pagato il dividendo dell'anno scorso, in L. 9 05 in carta, netto da tasse, agli azionisti delle ferrovie sarde.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 18 MARZO 1879.

(*Telegramma particolare della Gazzetta Piemontese*). — Si approvano senza discussione: la legge per **aggregazione** del **comune di Osiglia** al **mandamento** di Millesimo, la legge per **aggregazione** del **comune di Fossacesia** al mandamento di Lanciano e la legge portante modificazioni alla legge del 1874, riguardo alla fabbricazione e vendita delle **carte da giuoco.**

Si procede quindi allo **scrutinio segreto** sopra queste tre leggi.

Le tre leggi vengono **approvate.**

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 18 MARZO 1879

Seguito della discussione del progetto di legge per l'abolizione della **Corporazione dei facchini nel porto di Genova.**

Magliani appoggia il progetto come fu approvato dalla Camera. Trattasi di abolire sollecitamente un privilegio ed un monopolio dannosi al commercio e lesivi della libertà.

Deodati, relatore, sostiene gli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Chiudesi la discussione generale, e si approvano gli articoli del progetto ministeriale. Allo scrutinio segreto il progetto **è adottato** con voti favorevoli 46, contrarii 34.

Brioschi chiede a Depretis quando il Governo consentirebbe di mettere all'ordine del giorno del Senato il **progetto** di legge **sul macinato.**

Depretis risponde: dopo l'approvazione, in entrambi i rami del Parlamento, del bilancio dell'entrata. Allora tutte le cifre del bilancio essendo conosciute, si potrà discutere anche la intera situazione finanziaria.

Brioschi domanda se sarà possibile la discussione pei primi d'aprile.

Depretis lo crede.

Mezzanotte presenta il progetto di legge sull'**Unione postale** universale di Parigi, e ne chiede l'urgenza, ch'è accordata.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Szegedino, 18. — L'Imperatore, vivamente commosso al vedere gli avanzi della disgraziata città, promise di fare tutto il possibile per ricostituirla.

Vienna, 18. — Il Ministero presentò alla Camera un progetto chiedente l'autorizzazione di prelevare le imposte fino alla fine di aprile ed emettere cento milioni nominali di rendita in oro per coprire il disavanzo del 1879.

Belgrado, 18. — La Serbia propose a tutte le potenze la conclusione di un trattato di commercio provvisorio sulla base della nazione più favorita. Tale trattato venne sottoscritto ieri fra la Serbia e l'Inghilterra.

Parigi, 18. — È smentito che Waddington abbandonerebbe la presidenza del Consiglio e che il Gabinetto si modificherebbe.

Parlasi del matrimonio del Re di Spagna colla figlia del Conte di Parigi.

Filippopoli, 18. — Stolepine, Schmidt e Coutouli giunsero a Livno. Iermattina una folla ammutinata domandò che le fosse consegnato Schmidt. La truppa bulgara intervenne e ristabilì l'ordine.

Cairo, 18. — La Francia e l'Inghilterra domandano che Riaz pascià sia conservato al Ministero dell'interno.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 18, ore 8,15. — Nel nuovo progetto elettorale ogni circoscrizione eleggerebbe 4 deputati. Verrebbero esclusi dagli elettori i cittadini appartenenti ai corpi armati.

È imminente la pubblicazione del progetto per il riordinamento degli istituti d'emissione.

— Fra i nuovi senatori si citano pure gli onor. Correnti, Mazzoni e Ausonio Franchi.

FIRENZE, 18, ore 3,20. — Ieri sera si suicidava nel carcere di Firenze il nominato Lanfredini, principale compromesso nel processo per le bombe gettate presso il palazzo degli Uffizi e in via Nazionale, la sera del 18 novembre 1878, mentre si faceva una dimostrazione contro l'attentato di novembre.

Del mattino.

BERLINO, 18, ore 10 pom. — La *Post* ha da Szeghedino che si sono trovati, durante le operazioni di salvamento, 1900 cadaveri, e che, di 9700 case, 261 soltanto non crollarono (*). La difterite è scoppiata fra i fuggiaschi, e temesi un'epidemia. Ritiensi che il prosciugamento del territorio di Szeghedino è impossibile prima della metà di maggio.

In tutta la Germania si raccolgono indumenti e si aprono sottoscrizioni a favore degli inondati.

— L'epidemia del bestiame è di nuovo scoppiata in Bosnia, presso il confine sassone.

— Attendesi prossimamente al Reichstag un elaboratissimo discorso del deputato Richter.

PARIGI, 19, ore 10,15. — Il progetto di legge di Giulio Ferry, ministro dell'istruzione pubblica, che nega ai Congreganisti (frati e suore delle scuole cristiane) l'autorizzazione di dirigere l'insegnamento, colpisce le scuole dei Gesuiti, Domenicani, e Maristi, ossia 47 istituti con 22,000 allievi.

— Il maresciallo Mac-Mahon partirà il 25 marzo per Vienna per assistere alle nozze d'argento dei sovrani austriaci.

— Il Consiglio Municipale di Besançon ha deciso di apporre una lapide di marmo alla casa in cui è nato Victor Hugo nel 1802.

Il poeta ha mandato una lettera di ringraziamento.

(*) Si spiega la facilità con cui crollarono le case di Szeghedino sapendosi che esse sono per la maggior parte costrutte in mattoni disseccati al sole, e che non resistono tre giorni all'azione dell'acqua. — Il deputato di Szeghedino al Reichstag calcola che i danni delle dighe ascendano a 15 milioni di fiorini, e propone un imprestito di 6 milioni pagabili in vent'anni.

Prestito a premio della città di Milano. — (Creazione 1866). — 50ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 marzo 1879. — Serie estratte:

6157-3627-3318-1121-3976

Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	L.
1121	45	50,000	1121	6	20
1121	98	1,000	3318	70	20
3976	71	500	3976	45	20
3627	27	100	6157	67	20
1121	10	100	3627	80	20
3318	21	100	3318	52	20
6157	80	100	1121	31	20
3318	37	100	3627	[illegible]	20
3627	81	60	3627	38	20
6157	28	50	3318	67	20
3318	60	50	3976	77	20
1121	97	50	3627	98	20
3318	59	50	3318	86	20
6157	93	50	1121	80	20
3976	72	50	1121	[illegible]	20
3627	88	50	1121	20	20
3976	58	50	3318	71	20
3976	32	50	6157	77	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 caduna. — Il 16 giugno 1879 avrà luogo la 51ª estrazione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Istituto Fornaris (via S. Francesco da Paola, 24, Torino). Preparazione ai prossimi esami di concorso a **120** posti di *applicati provvisori* nelle ferrovie dell'Alta Italia.
8373

L'anonimo autore delle quattro lettere, di cui due spedite all'Estero, e due spedite per posta a Torino, e che solo nella prima datata dell'8 luglio 1878 ha firmato colle iniziali F. D. C. è invitato di volere indicare un *ricapito*, acciocchè con uno scambio di corrispondenze possa essere messo in chiaro un equivoco, od una mistificazione di cui ambo le parti ponno esser vittime.
Se questo ricapito poi, che onestamente si chiede, non giunge, allora dovranno le quattro lettere ricevute ritenersi come uno scherzo di cattivo genere. — R. V.
Ricapito R. V. ferma in posta
8393 Torino.

L'**AGENZIA TESIO**, *Torino*, *Galleria Natta*, n. 3, riceve abbonamenti e annunzi per tutti i giornali d'Europa. 6744

10 APRILE
Il Prof. **Neuschüler**, Diottrico-Oculista, avvisa la sua eletta clientela, che partirà da Torino il 10 aprile p. v.
Ricevo ogni giorno dalle 9 alle 5.
Piazza Solferino — *Via Giannone*, 4, p. 1° (a lato del teatro Alfieri). 8388

— **Rinvenimento.** — Nel 10 andante venne ritrovata in via Roma una piccola somma in biglietti di banca. — È in Questura a disposizione del proprietario.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) marzo	17	18
FARINE		
8 mar. pel corr. (1) L.	60 50	60 50
» per aprile-giugno »	60 50	60 50
» per giugno-luglio »	61 —	60 75
» a 4 mesi da giugno »	61 25	61 —
ZUCCHERI		
» saccarino 88/18 (2) »	50 75	50 75
» » 7/9 »	56 15	56 25
» bianco 3 »	60 25	60 25
» raffinato scelto »	139 —	139 —

LIVERPOOL, 18 marzo (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 21000.
Egiziani in rialzo di 1/8.

HAVRE, 18 marzo (sera).
COTONI — Vendite balle 1500.
Mercato calmo-fermo.
CAFFÈ — Venduti sac. 490.
Mercato pesante.

MANCHESTER, 18 marzo (sera).
COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 18 marzo (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 600
» — Vendite » 21400
Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

TORINO, 18 marzo. — Nessuna variazione sui nostri mercati che sono poco frequentati tanto dai compratori come dai venditori, le vendite sono sempre molto stentate e tutti i generi, ed i prezzi piuttosto [illegible] deboli al ribasso.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint.	L.	29 — a 30 —
Id.	ett.	»	22 — a 22 80
Id. mercantile	quint.	»	26 — a 28 —
Id.	ett.	»	19 75 a 21 30
Meliga	quint.	»	15 75 a 16 30
Id.	ett.	»	11 90 a 12 60
Riso	quint.	»	34 50 a 37 50
Id.	ett.	»	26 15 a 28 45
Segale	quint.	»	19 — a 19 50
Id.	ett.	»	14 40 a 14 75
Avena	quint.	»	18 — a 19 —
Semi trifoglio	quint.	»	05 — a 123 —

Avena e riso fuori mercato.

CAVALLERMAGGIORE, 17 marzo. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 15 a 21 65
Segale	»	13 65 a 13 25
Riso	»	29 30 a 28 40
Meliga	»	11 25 a 10 65
Fagiuoli	»	14 20 a 23 10
Legna forte	»	3 20 a 2 70
Id. dolce	»	2 70 a 2 40
Fieno	»	0 00 a 0 —
Paglia	»	4 80 a 4 20
Vitelli da latte 1ª qual.	»	9 30 a — —
Id. 2ª qual.	»	8 — a — —
Id. 3ª qual.	»	7 25 a — —
Maiali	»	— — a — —
Canapa	»	— — a — —
Canapa	»	6 50 a — —
Ova la dozzina	»	0 65 a 0 60

BORSA DI MILANO. — 18 marzo.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		85 05 1/2
Id. f. m.		85 15
Prestito Nazionale 1866 completo		20 75
Id. stallonato		18 70
Azioni Banca Nazionale		2110 —
» Banca Lombarda		613 —
» Cotonificio Cantoni		409 —
» Lanificio Rossi		832 —
» Linificio e Canap. Nazion.		498 —
» Regia Tabacchi		885 —
» Ferr. Meridionali		360 —
» Società Ceramica		210 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		260 50
» Ferr. Sarde Serie A		280 —
» Ferr. Sarde Serie B		278 —
» Ferr. Alta Italia		273 —
» Regia Tabacchi		563 —
» Beni Demaniali		505 —
» Pontelebbana		412 —
Boni Ferr. Merid.		564 50
Francia a vista, meno 3 0/0		[illegible]
Svizzera a vista, meno 4 0/0		[illegible]
Londra a tre mesi		[illegible]
Francoforte a tre mesi		[illegible]
Vienna a tre mesi		[illegible]

BORSA DI GENOVA. — 18 marzo.

Rendita italiana	85 10 cont.	85 20 f. m.
Az. Banca Nazionale		2123 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		735 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		350 — f. m.
Francia lettera	110 00 — denaro	109 90
Londra vista	27 84 — denaro	27 81
Marenghi da 22 00 a 22 03 — Sconto 5 0/0.		

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 18 marzo 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	398 05
	Trame	»	» »
	Greggia	1	20 01
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	418 06
	Tot. nel mese a oggi	131	
Stagionatura sociale anonima	Organzino	12	1160 17
	Trame	»	» »
	Greggia	12	1103 22
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	24	2264 40
	Tot. nel mese a oggi	690	
Condiz. celere di M. Fontana	Organzino	1	88 80
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	91 67
	Totale	2	180 47
	Tot. nel mese a oggi	56	

FIRENZE,	17	18
Rendita 5 0/0	85 40	85 47
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 03	22 08
Londra lettera	27 03	27 05
Cambio su Parigi	110 10	110 05
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	885 —	890 —
Banca Nazionale	2125 —	2122 50
Azioni Ferr. Merid.	351 —	350 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	737 50	738 30
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	17	18
3 0/0 francese ammort.	80 85	80 70
3 0/0 francese	77 60	77 70
5 0/0 francese	113 30	113 32

Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	77 80	77 80
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	147 —	148 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Emmanuele	256 —	257 —
Azioni Ferr. Romane	80 —	82 —
Obbligazioni Lombarde	249 —	247 —
Obbligazioni Romane	293 —	294 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 28 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/8
Consolidati inglesi	96 13/16	96 3/4

* Ex-cupone.

VIENNA,	17	18
Mobiliare	241 70	248 20
Lombarde	65 75	65 75
Banca Anglo-Austriaca	406 00	400 00
Austriache	230 50	232 50
Banca Nazionale	792 —	792 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 32
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 25
Cambio su Londra	117 65	117 40
Rendita Austriaca	66 00	64 90
Rendita in carta	64 60	64 05
Unionbank	61 40	78 20
Rendita Austriaca nuova	70 65	78 85
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	17	18
Mobiliare	450 50	442 —
Austriache	454 —	440 50
Lombarde	144 —	141 50
Cambio su Londra	20 38 5	20 38
Rendita italiana	— —	77 40
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	42 10	42 30

LONDRA,	17	18
Consolidato inglese	96 3/4	96 3/4
Rendita italiana	76 3/8	76 3/4
Spagnuolo	13 7/8	14 —
Turco	11 5/8	11 3/4
Egiziano del 1868	48 1/2	40 3/4
Egiziano del 1868	51 —	53 1/2

BORSINO. — 18 marzo. — Oggi alla Borsa ufficiale di Parigi tutte le Rendite rimasero in beneficio sui corsi di ieri, anche quelle che non si sostennero ai prezzi d'apertura.

Esordivano: 3 p. 0/0 nuovo 80 85, vecchio 77 65; 5 0/0 113 40; It. 77 75.

Ecco i corsi di chiusura: 80 70, 77 75, 113 32 1/2, 77 80.

Da noi si fece 85 25 a 85 27 1/2 per fine corrente. Però transazioni pochissime.

Si fecero delle Azioni tabacchi da 889 1/2 a 890.

Erano molto domandate le Azioni delle Ferrovie Romane a 100, senza venditori.

BORSA Ufficiale, 19 marzo. —

Consolid. 5 p. 0/0. C. d. g. p. in c. 82 80 1/2 (senza il vaglia di luglio p. v.) — C. d. m. in liq. 85 25 25 25 27 1/2 27 1/2 27 1/2 27 1/2 25 f.c.

Media d'ufficio 85 22 1/2.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 373.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in l. 310 311 f.c.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 362 361 50.

Obbl. Ferrid. Merid. C. d. m. in c. 281 50.

Oro da 21 95 a 21 98.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 b. l.	109 95 110 10	— — — —
Svizzera — 3 1/2	109 85 110 05	— — — —
Londra + 2 1/2	— —	27 62 1/2 27 67 1/2
Germania + 4	— —	— — 134 1/2 135 —

CRONACA. — 19 marzo. — La riunione libera della sera a Parigi segnava ieri una piccola sosta. Il 3 0/0 nuovo rimaneva allo stesso prezzo 80 70, come pure il 5 0/0 a 112 82 1/2. Il 3 0/0 vecchio guadagnava 2 1/2 centesimi a 77 72 1/2, l'Italiano ne perdeva 5 a 77 75, reazione insignificante portata da qualche realizzazione di benefici. I dispacci di Borsa accennano a qualche incertezza che si spiega facilmente riguardo alla nostra Rendita pel vivo aumento avuto negli ultimi giorni. In quanto alle rendite francesi, il 5 0/0 è difficile che faccia ulteriori progressi avendo sempre pendente sul capo la conversione di Damocle, ed i 3 0/0 sono già entrambi ad un prezzo molto rispettabile.

Da noi, il timore forse di un ulteriore ribasso del cambio, od una moderata confidenza nei miracoli finanziari, trattengono i corsi della Rendita fine corrente, che non arriva nemmeno alla parità di Parigi, poichè il 77 75 a 110 farebbe 85 55 circa, mentre invece questa mattina si esordiva a 85 30. Si faceva quindi 85 35, rimanendo in chiusura da 85 35 a 85 37 1/2.

Per fine aprile 85 60 a 85 62 1/2.
Per cont. 85 20 a 85 25.
In sostegno tutti i valori:
Banca Naz. 2125 a 2128.
Mobiliare 754 a 755.
Banca di Torino 710 a 711.
Banco-Sconto 309 a 311.
Subalpina 373 1/2 a 374.
Tabacchi 889 a 890.
Meridionali 362 a 362.
Obbl. id. 280 a 281.
» Cavour 539 a 540.
» San Paolo a 500, domandate senza venditori.
Obbl. Sarde nuove 247 1/2 a 248 1/2.
Francia 109 90 a 110 10.
Londra 27 65 a 27 70 1/2.
Oro 21 95 a 21 98.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25.** | **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 75.**

DA AFFITTARE

al 1° *luglio prossimo.*

Appartamento composto di 23 membri al piano nobile, con due cantine, da adattarsi a piacimento tanto per un solo, come per due alloggi, uffizi, *clubs*, ecc.

Al presente. — Locali al sottopiano ad uso magazzino o laboratorio. Via Cavour, N. 13. Dirigersi al portinaio ivi. 3297

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1879

Alloggio signorile di 10 membri al piano nobile, con gran balcone d'angolo in piazza Castello e via Po, con acqua potabile e illuminazione di gas.

Dirigersi al portinaio, piazza Castello, N. 28. A. 40

Alloggio mobigliato

da affittare, sui colli di Torino, strada di Moncalieri, 15 minuti di viaggio, composto di N. 7 camere al 1° piano e 3 al piano terreno.

Recapito al negoz. Mottura, via Milano. 3374

DA AFFITTARE

in piazza Vittorio Emanuele, 23

Appartamento signorile al piano nobile, verso la collina, di nove camere e 4 o 5 soppalchi, di cui uno applicabile a cucina, con acqua potabile. A. 87

Vendita volontaria

di TENUTA nel VERCELLESE, a risaia; CASCINA presso CRESCENTINO, affittata, con impiego del 5 0/0 netto, importanza lire 80,000.

ALTRA nel BIELLESE, presso CASTELLETTO-CERVO, per lire 60,000.

CASCINA e VILLEGGIATURE, presso MONDOVI' convenienti. — CASE in TORINO ed AFFITTAMENTI di TENUTE nel VERCELLESE.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, N. 39, Torino. 3394

TORRE-PELLICE

Il **Valentino** da vendere anche in lotti separati, in amena posizione, da poter ordinare una magnifica villeggiatura. Per le trattative dirigersi ivi al proprietario CERESOLE GIUSEPPE. 2869

Per causa di decesso

da rimettere al presente

Studio di avvocato ben avviato, con relativa libreria ed alloggio attiguo.

Rivolgersi per le trattative agli eredi, via Assarotti, N. 10, piano 3°. 3364

Chi vuole mutuo

sopra ipoteca, rivolgersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, Piazza Savoia, 4. 3383

DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, giuochi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampii viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte in ferro, in amena posizione con bellissima vista di colline.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3374

DA VENDERE

sul territorio di Cherasco, in bella ed amena situazione un tenimento con *castello*, di tre corpi di cascina di ettari 80 (giornate 210) tra prati, campi e vigne, e di boschi di ettari 120 (giornate 320), insieme o separatamente.

Dirigersi al cav. notaio Saverio Negro in Savigliano. 3372

DA VENDERE

Casa faciente angolo via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3363

SKATING RINK con annesso giardino e Birraria da rimettere al presente. Rivolgersi da Rochat F. e F., via Palazzo Città, 7. A. 89

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi
1878
ECONOMIA FAMIGLIARE

TAPIOCA-BRODO

Minestra di grasso in 6 minuti

Prodotto senza guastarsi

1867
Medaglia d'oro

BOUDIER
A TARBES

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile nei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2 50 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco.

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 152

Setificio con fondi e beni annessi, forza di acqua abbondante, da *vendere*, Provincia di Torino. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, piazza Savoia, N. 4, Torino. 3382

Per Mutui *attivi e passivi* sopra ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3335

VINI FINI

Spagna originali

Malaga.
Tintilla.
Xeres.
Alicante.
Madera.
Porto.
Moscato.
Priorato.

Francesi

Champagne.
Bordeaux.
Beaujolais.

GIO. FACCIO, N. 20, via Lagrange, Torino. 0755

Avviso ai Fonditori

Crogiuoli piombaggine inglesi « **Morgan** » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Deposito: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comisoli, via Arcivescovado, N. 9. 3188

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *chalet*, con **undici** camere, 4 a pian terreno, 5 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltreciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

Incanto definitivo di beni stabili.

Alle ore 10 ant. del 29 corrente marzo nello studio del causidico collegiato **G. Cernusco** in Torino, via S. Maurizio, N. 2, piano 3°, avanti il R. Notaio Carlo Converso si procederà all'incanto e deliberamento definitivo di terreni fabbricabili cinti da muri, con tettoie entrostanti, posti in Torino, angolo nord-ovest, delle vie Bidone, e dei Fiori, in N. 3 lotti distinti, sul prezzo di L. 6090 il lotto primo, di L. 7665 il lotto secondo, di L. 8400 il lotto terzo, a seguito dell'aumento del vigesimo nel prezzo dei precedenti deliberamenti 27 febbraio ultimo scorso.

Le carte, documenti, perizia e bando sono visibili presso il sudpetto causidico Cernusco e presso il geometra G. Guinzio, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 17 marzo 1879.

3398 **Converso**, *Notaio.*

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'
del deposito della Casa G. WEIL e C. di Genova.
Spedizioni da Sampierdarena e Torino.
Prezzo a concertarsi secondo il quantitativo.
ZOLFO PER LE VITI

Sementi **Maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso formentale**, ecc. — Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino.

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS*.

Torino, via Po, num. 36. 1879

LISZT

AIDA di Verdi. Trascrizione brillante per Pianoforte. **Prezzo netto, L. 3 60.**

REQUIEM di Verdi. Trascrizione dell'**Agnus Dei** per Pianoforte, Harmonium o Organo ad libitum. **Prezzo netto, L. 3.**

Proprietà esclusiva per tutti i paesi del R. Stabilimento Ricordi.

Mandando vaglia postale per l'importo suindicato al REGIO STABILIMENTO RICORDI in MILANO, od alle sue **Case filiali** di ROMA, NAPOLI, FIRENZE per le rispettive provincie, si riceveranno i pezzi suddetti *franco* per la posta. 3376

Pasta Mirabile

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse asinina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. 1 20 la scatola. 3475

Tela arnica pei calli, L. 0 80.
Elastina pura distillata, L. 1 50 la bottiglia.
Capsule di gedrone di Guyot, L. 2 50.
Ferro dializzato Bravais, L. 3 50 e L. 5.
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20

INJEZIONE
AL
MATICO
DI
GRIMAULT & C[e]. Farmacisti
8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del **Matico** del Peru, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli.

Si vende nelle primarie farmacie. 8086

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S[a] Teresa, 26, e Piazza Solferino

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

Sono usciti il 1° e 2° Fascicolo della

STORIA DI SAVIGLIANO

DEL CAN. CAV. CASIMIRO TURLETTI

Rivolgere le domande al Tipografo Editore **GIOVANNI BRESSA in Savigliano.**

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, *stessa Casa*, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2888

LE DENTIERE rotte, pesanti o non riuscite da altri, come pure aggiungerle denti, si aggiustano in maniera di potere ben masticare; si rimontano anche a nuovo, facendo servire i denti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, 4, Torino. 5606

Sciroppo essenziale concentrato
DI
SALSAPARIGLIA
Semplice e jodurato
Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI
Via Po, 20, Torino

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari sifilide*. Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si ridusse pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Hanvi ancora il *Roob Savarese*, L. 6 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Portal*, L. 6 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 3845

LE MIGLIORI
CAPSULE di CATRAME
FOUCHER DI PARIGI
costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8 50

Deposito da A. MANZONI e C., Milano-Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Arvieno, Podio e Damiano alla Farmacia Centrale e Capello. 3035

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezza di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

EPILESSIA O MAL CADUCO

Guarigione garantita, lunghi anni di felici risultati.

SPECIFICO ALGERINO.

Scatola con istruzione prezzo L. 6; franco per posta L. 7. Recapito all'Agenzia di Pubblicità e Rappresentanze, L. TESIO, Galleria Natta, N. 8, Torino. 0794

SILPHIUM
Cyrenaicum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali, ecc., ecc.**

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

DERODE & DEFFÈS, Ph[ns], rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C[o], Milano.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale Terre e Barberis**, via Doragrossa, 19 e 21. 1890

NOVITÀ LIBRARIE

vendibili in Torino alla libreria ROUX e FAVALE e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina. In provincia si spediscono franchi di posta contro vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

SCENE MARINARE

per Luigia Codemo di Gerstenbrand

« Coraggio e Provvidenza — « Una vendetta allegra (scene « veneziane) — Macchietta pae« sane — Quindici ore a bordo — « Feste del lavoro — In laguna! » Grazioso volume in 12° di oltre 300 pagine. Prezzo L. 2 50.

Dr ANTONGIUSEPPE PARI

L'Arte Medica e l'Arte del Birraio

Considerazioni critiche sopra una conferenza di F. TYNDALL intorno alla fermentazione e le sue relazioni coi fenomeni morbosi. Un vol. in-8° di circa 150 pagine, prezzo L. 2.

È uscita la seconda parte (Vol. 2°)
DEL
Trattato di Anatomia Patologica
pel Dr F. V. BIRCH-HIRSCHFELD.

Traduzione dal tedesco per il Dr CARLO MAGGIORI. Volume di 240 pagine. Prezzo L. 6.

GIUSEPPE REGALDI

L'Acqua

Polimetro letto nella R. Università di Torino nei giorni 5, 8, 12 settembre 1876. Dedicato all'onorevole Quintino Sella.

Seconda edizione. Elegante volume in 16° di oltre 160 pagine. Prezzo L. 3.

P. F. DE HORATIIS

Gli Agronomi illustri

NOTE BIOGRAFICHE. — Prezzo L. 1 50.

UPILIO FAIMALI

Memorie di un domatore di belve

RACCOLTE DA PAOLO MANTEGAZZA

Un grazioso volume di oltre 100 pagine, prezzo L. 2.

DOMENICO GIURIATI

ARTE FORENSE

Un volume in-8° — Prezzo L. 5.

LE COSTRUZIONI MODERNE

DI TUTTE LE NAZIONI
ALLA
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI
del 1878

Studio critico comparativo dell'Ingegnere GIOVANNI SACHERI

Quest'opera verrà distribuita a fascicoli con copertina e formerà un volume in-4° grande di 24 fogli di testo in carattere elzeviriano, e di 50 tavole litografate oltre a numerose incisioni.

Il prezzo dell'opera è fissato in lire 20 per sottoscrittore da pagarsi in due rate di lire 10 per la prima all'atto della commissione e la seconda a metà dell'opera.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Libreria ROUX e FAVALE in Torino, piazza Solferino, 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA
SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau.*
3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt.*
5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° (dallo svedese) **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen.*
7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA.

1° (dal francese) **Picciola**, di *S. B. Saintine.*
2° e 3° (dal tedesco) **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° (dal francese) **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau.*
5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turghenieff.*
6° (dallo svedese) **Sei settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° (dal francese) **Intorno a una sorgente**, di *Gustavo Droz.*

SERIE TERZA.

1° (dal russo) **Taras Bulba**, di *N. Gogol.*
2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins.*
5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Von Dewall.*
6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*
7° (dal francese) **L'ultima canzone**, di *S. Blandy.*
8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach.*
9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA.

1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*
3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock.*
7° (dal tedesco) **Barba Blu**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Mary Wood.*
10° (dal francese) **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau.*

Torino — Tip. Roux e Favale.